



Ministero della Giustizia

Dipartimento Giustizia Minorile
Autorita' Centrali Convenzionali

A.A.C.C.
A.C. / Aja 80/62/08
Prot. n. 11758

Roma, 11 APR. 2008

COGN. ACC. CD

Ministero della Giustizia
Dipartimento per la Cooperazione Internazionale
13, Horodetskogo St.
01001 KIEV (Ucraina)
Tel./Fax +380442074608
e-mail: ilad@minjust.gov.ua

OGGETTO: Minore Roberto BRUNELLI, nato il 26.11.2003 a Verona (Italia), figlio di Filippo BRUNELLI (cittadino italiano, nato a Verona il 19.6.1972) e di Ganna LEVADNA (cittadina ucraina-italiana nata a Dnipropetrovsk il 17.10.1975). Istanza di rimpatrio del minore presentata dal padre ai sensi della Convenzione de L'Aja del 25 ottobre 1980.

Si trasmette in allegato l'istanza di restituzione del minore menzionato in oggetto, trattenuto in Ucraina dalla madre, Ganna LEVADNA, senza il consenso paterno, presentata a questa Autorità Centrale dal signor Filippo BRUNELLI, ai sensi e per gli effetti della Convenzione de L'Aja del 25.10.1980 (entrata in vigore tra l'Italia e l'Ucraina dal 1° marzo 2007).

In base a quanto emerge dalla documentazione prodotta dall'istante risulta che il minore Roberto BRUNELLI, nato a Verona il 26 novembre 2003, è figlio legittimo del signor Filippo BRUNELLI, cittadino italiano, e della signora Ganna LEVADNA, cittadina ucraina naturalizzata italiana. I genitori del bambino hanno infatti contratto matrimonio a Verona il 30 ottobre 2003. Il minore risiede sin dalla nascita a Verona (Italia), ove frequenta la locale Scuola dell'Infanzia (vd. allegato).

Alla fine del mese di giugno dello scorso anno, la signora LEVADNA ha dichiarato al marito di volersi recare insieme al bambino in Ucraina presso i propri genitori (residenti a Dnipropetrovsk, Vorontsov, casa 9, appartamento 30), come già avvenuto negli anni precedenti.

Via Giulia, 131 00186 - ROMA Tel. 066801981 Fax 066807087 E-mail: autoritacentrali.dgmo@giustizia.it



Ministero della Giustizia

Dipartimento Giustizia Minorile Autorità Centrali Convenzionali

Contrariamente all'accordo col marito, che prevedeva il rientro in Italia della moglie e del bambino per la metà del mese di settembre del 2007, a tutt'oggi la signora non è ancora rientrata presso il domicilio coniugale e si troverebbe tuttora in Ucraina presso i propri genitori.

Vani sono stati i tentativi finora compiuti dal signor BRUNELLI (recatosi personalmente in Ucraina per ricomporre la questione) per far rientrare bonariamente in Italia moglie e figlio.

La legislazione applicabile al caso di specie - poiché il minore è in possesso della cittadinanza italiana ed ha la residenza abituale in Italia - è quella italiana, che prevede espressamente che entrambi i genitori esercitino congiuntamente la potestà e la custodia sul figlio minore. L'atto arbitrario ed unilaterale commesso dalla signora Ganna LEVADNA si configura, pertanto, come un illecito, in quanto ella non può trattenere il figlio Roberto fuori dall'Italia impedendogli un regolare rapporto con il padre e con il proprio ambiente di riferimento.

Tutto ciò premesso, si rivolge formale istanza a codesta rispettabile Autorità Centrale, perché, ai sensi e per gli effetti della Convenzione de L'Aja del 25 ottobre 1980, s'instauri una procedura d'urgenza tesa al ritorno immediato del minore nel luogo di abituale residenza, previo esperimento di un tentativo di conciliazione.

Si allega l'istanza originale del signor BRUNELLI (redatta in lingua italiana ed inglese), con i relativi allegati, e si fa presente che l'istante chiede fin d'ora l'applicazione immediata dell'articolo 16 della Convenzione, laddove risultasse che la moglie abbia presentato richiesta di affidamento a sé del bambino ad Autorità giudiziarie ucraine.

Si prega di dare riscontro alla presente, informando questo Ufficio sulle iniziative intraprese a tutela del bambino, restando a disposizione per eventuali integrazioni degli atti.

Distinti saluti.

IL MAGISTRATO ADDETTO
(Valeria PROECCINI)

LJ

Via Ginata, 131 00186 - ROMA Tel. 066812851 Fax 0668407087 E.maf: autoritacentrali.dgm@giustizia.it